

San Matteo, la nuova Rianimazione è più vicina

Proseguono gli incontri per unificare le due strutture del Policlinico di Pavia; si attende l'ok dell'Ats

Prima l'incontro con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, poi quello con i sindacati del comparto, come convenuto fra Direzione Generale e Organizzazioni dei lavoratori: all'ordine del giorno l'unificazione delle due strutture di rianimazione del San Matteo ovvero il trasferimento della Rianimazione 2 e il suo accorpamento alla Rianimazione 1, al piano - 1 del Dea. Prima di dare corpo a ciò "che rappresenta davvero - spiega il direttore generale Nunzio Del Sorbo - un grande passo verso la modernizzazione organizzativa dei posti letto intensivi", si attende oltre al via definitivo della Regione, anche il consenso dell'Ats: verosimilmente, l'istanza di accreditamento e le procedure tecnico-amministrative del caso, potrebbero concludersi entro la fine del mese.

La disposizione della nuova Rianimazione ha come obiettivo la piena integrazione della struttura nel contesto dell'area dell'urgenza/emergenza e un utilizzo delle risorse - sia umane che tecnologiche e logistiche, ad oggi non condivise - più ottimale rispetto al passato. La struttura sarà organizzata in tre sezioni distinte con 23 posti letto complessivi: Rianimazione Generale, Rianimazione Post Operatoria, Assistenza Respiratoria Avanzata.

La sezione di Rianimazione Generale avrà una dotazione di 12 posti letto. Risponderà, come è stato stori-

camente, all'emergenza interna nei reparti ospedalieri e nel Pronto Soccorso del San Matteo, nonché all'emergenza proveniente dal territorio. Responsabile della sezione è Giorgio Iotti, Direttore anche della Struttura Complessa. Alla sezione di Rianimazione Post Operatoria saranno destinati 6 posti letto, interamente dedicati a pazienti sottoposti a chirurgia significativamente complessa o a pazienti chirurgici particolarmente fragili: pazienti, comunque, che non necessitano di degenza intensiva prevista oltre le 72 ore o di supporti extracorporei. Sono criteri di accettazione concepiti in modo tale da garantire un rapido turn over e una disponibilità di posti letto per l'attività chirurgica o interventistica. Responsabile della sezione sarà Francesco Mojoli, attualmente anche direttore della Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione dell'Ateneo di Pavia. La sezione di Assistenza Respiratoria Avanzata nasce dall'integrazione delle conoscenze medico-scientifiche acquisite negli ultimi 25 anni nel campo della cura e trattamento dell'insufficienza respiratoria e le nuove biotecnologie. Sarà diretta da Mirko Belliato e basata su 5 posti letto dedicati ai casi di rianimazione che necessitano dei supporti vitali e delle tecnologie più complesse, come l'ECMO. Questa sezione risponderà alla vocazione del San Matteo come riferimento regionale e nazionale per le patologie più complesse.

La Rianimazione di Pavia è uno dei 14 centri della rete Nazionale ReSPIRA (Rete Specializzata nell'Insufficienza Respiratoria Acuta).

